



“Chi sostiene come Roberto Saviano che le dimissioni di Benedetto XVI serviranno a ricompattare il voto dei cattolici dice solo sciocchezze”. E’ quanto afferma il segretario regionale della DC-Libertas Giuseppe Potenza sostenendo che “purtroppo la Politica di casa nostra si è catapultata sulla lezione del Papa (farsi da parte quando l’età non consente di assolvere a pesanti responsabilità) aggrappandosi con un tempismo financo sospettoso. Noi ci aspettiamo messaggi “furbetti” se è vero, come indicano vari istituti demoscopici, che il 37% dei cattolici non sa ancora quale partito votare. Intanto – continua Potenza – è necessario mostrare il massimo rispetto per la scelta travagliata di Benedetto XVI senza immischiarlo nella

campagna elettorale. Qualcuno in Italia ha ceduto alla tentazione di etichettare l'addio di Ratzinger come una banale scelta elettoralistica, proprio come se si trattasse di un qualsiasi Bersani, Monti, Berlusconi, o altro leader di partito impegnato nella campagna per le Politiche. La Dc, da settimane, in "epoca non sospetta", quindi prima dell'annuncio del Papa ha organizzato domani, con la presenza del segretario nazionale Giovanni Fontana, un'iniziativa dedicata al centenario della nascita di Giuseppe Dossetti, avvenuta a Genova il 13 febbraio 1913, per riproporre, con rinnovata intensità, una delle più singolari personalità del Novecento della storia d'Italia e della storia del cattolicesimo. Fu docente universitario di diritto ecclesiastico, presidente di un comitato di liberazione nazionale, vice presidente della Democrazia Cristiana, deputato all'Assemblea Costituente e nella prima legislatura. Fu poi sacerdote diocesano ed in seguito monaco nella comunità da lui fondata. Da deputato della Costituente fu uno dei principali artefici della prima parte della nostra Costituzione. Da deputato della prima legislatura uno dei promotori della riforma economica, di quella tributaria, della riforma agraria e della istituzione della Cassa per il Mezzogiorno. Da sacerdote partecipò al Concilio Vaticano II e fu l'ideatore del Nuovo Regolamento del Concilio, che prevede la costituzione di quattro cardinali moderatori, di cui fu segretario. E' questo il modello di cattolico-politico al servizio della gente che – dice Potenza – indichiamo agli elettori. Infine, a differenza della vaticanista Emma Fattorini che attraverso twitter "scopre" Rapone "paesino innevato sul cuccuzzolo" (seconda la retorica del sottosviluppo meridionale letto con occhi intellettuali) per esprimere giudizi politici sulla scelta de Papa, ci piace segnalare l'atteggiamento di Nicola Benedetto che sempre su twitter si limita a ricordare, con grande rispetto, il Papa in preghiera davanti il presepe lucano e nel '98, quando era cardinale, affascinato dai Sassi di Matera. Vale l'esempio: non mischiamo il sacro con il profano".